

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 10

Artikel: Radiodiffusione in caso di crisi
Autor: Burkhardt, Samuel
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367792>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

tient compte. Les événements qui concernent plus particulièrement un canton peuvent y être présentés de façon plus détaillée: il est techniquement possible d'alimenter les émetteurs OUC de manière à ce qu'un programme individuel puisse être diffusé dans chaque canton. Les gouvernements cantonaux disposeront ainsi d'un accès direct à «leur» émetteur depuis leur quartier général. Il convient cependant de souligner que les ondes hertziennes ne connaissent pas de frontières cantonales et que certains chevauchements sont inévitables. Le Conseil fédéral n'a pas encore décidé sous quelle forme et dans quelle mesure les cantons peuvent recourir à ce moyen en cas d'urgence. Il tranchera prochainement, après consultation des 26 cantons. Tant que la responsabilité des programmes est assumée par la SSR, c'est elle également qui produit et diffuse les «actualités cantonales». Lorsque la DIPRA prend le relais, elle accomplit également cette tâche, en faisant cependant appel à des journalistes de radio préalablement désignés et qui, dans la mesure du possible, proviennent des cantons concernés.

Une amélioration décisive

La Suisse prend toutes les mesures utiles afin qu'une catastrophe civile ou une guerre ne puissent couper le contact entre les autorités et la population. Il n'est pas excessif de prétendre que «la voix qui traverse le béton» apporte à ces préparatifs une amélioration décisive.

A quelles exigences un système d'alarme par les moyens de la radio doit-il satisfaire?

- En cas d'alarme, le programme en cours sera interrompu.
- Les messages d'alarme seront lus par des voix connues, qui inspirent confiance.
- Une fois l'alarme déclenchée, le suivi en sera assuré dans le cadre des émissions d'information et d'accompagnement. La liaison avec les médias voisins doit être permanente.
- La crédibilité et la clarté prennent une importance beaucoup plus grande en situation exceptionnelle qu'en temps normal.
- La prise en compte de facteurs psychologiques comme le ton de l'énoncé et le choix des termes contribuent à la crédibilité et à la clarté.
- Les alarmes et les informations s'y rapportant feront sans retard l'objet d'un plan de diffusion communiqué aux auditeurs, car personne ne peut écouter la radio sans interruption dans ce genre de situation.
- La rapidité joue certes un rôle important, mais il faut veiller à ce qu'elle ne compromette pas la fiabilité du message. □

(Ex Information en cas de crise, DIPRA)

La voce che attraversa il cemento

Radiodiffusione in caso di crisi

Nel 1980, il Consiglio federale ha definito la via per assicurare l'informazione della popolazione. Con la decisione di ampliare il sistema di trasmittenti OUC e con misure fiscali che hanno posto chiaramente l'accento sull'aspetto «Radio» dell'informazione. Questo medium rapido, tecnicamente non troppo dispendioso assume priorità assoluta in situazioni eccezionali, prima dei quotidiani e della televisione e, per tale ragione, le trasmissioni radio devono poter essere ricevute anche nei rifugi, dietro a robusti muri in cemento. Con la Divisione Stampa e Radio, DISTRA, il DFGP dispone dello strumento al quale il Consiglio federale può ricorrere per diffondere le informazioni – e con questo anche la diffusione di emissioni radio –, quando i media civili non sono più in grado di funzionare. È quindi risultato lampante conferire la responsabilità di tale progetto tecnico al DFGP. Dietro suo mandato, le PTT costruiscono attualmente le necessarie trasmittenti e attuano i relativi collegamenti. Circa la metà del progetto è ormai realizzato e si può attendere la conclusione dei lavori già prima della metà degli anni Novanta.

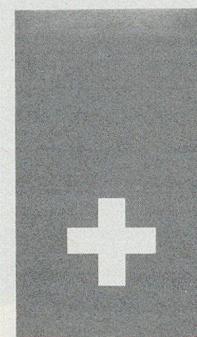
«La voce che attraversa il cemento» è un progetto che, fra l'altro, deve soddisfare le esigenze seguenti:

Avvocato Samuel Burkhardt, Segretario generale del Dipartimento federale di giustizia e polizia

- le emissioni radio devono poter essere ricevute anche nei rifugi
- la ricezione deve poter avvenire tramite apparecchi radio comuni, come disponibili in tutte le economie domestiche, assai spesso in diversi esemplari
- canali e frequenze devono rimanere uguali
- gli impianti di trasmissione devono essere protetti contro le conseguenze degli eventi bellici e anche contro gli effetti degli impulsi elettromagnetici nucleari (NEMP) e devono inoltre disporre di grande autonomia d'approvvigionamento
- i programmi devono poter essere alimentati direttamente e inseriti poi nella rete a partire da tutte le ubicazioni del Consiglio federale previste per il caso di guerra
- la rete deve essere «suddivisibile» e offrire le premesse affinché sia possibile raggiungere le regioni risp. i cantoni.

Due concezioni di protezione

Negli anni Settanta vi erano in Svizzera a malapena 100 trasmittenti OUC, fra non molto ve ne saranno complessivamente 150. All'incirca un terzo sarà costruito, risp. riadattato in modo da potere trasmettere i programmi anche nei periodi più difficili e da raggiungere la popolazione anche nei rifugi. Una delle esigenze vuole che si abbiano a proteggere le trasmittenti, l'altra che si abbiano a rafforzare. Vengono attuate due diverse concezioni di protezione che rendono possibile il funzionamento delle trasmittenti anche in condizioni quali sono date in caso di eventi bellici.

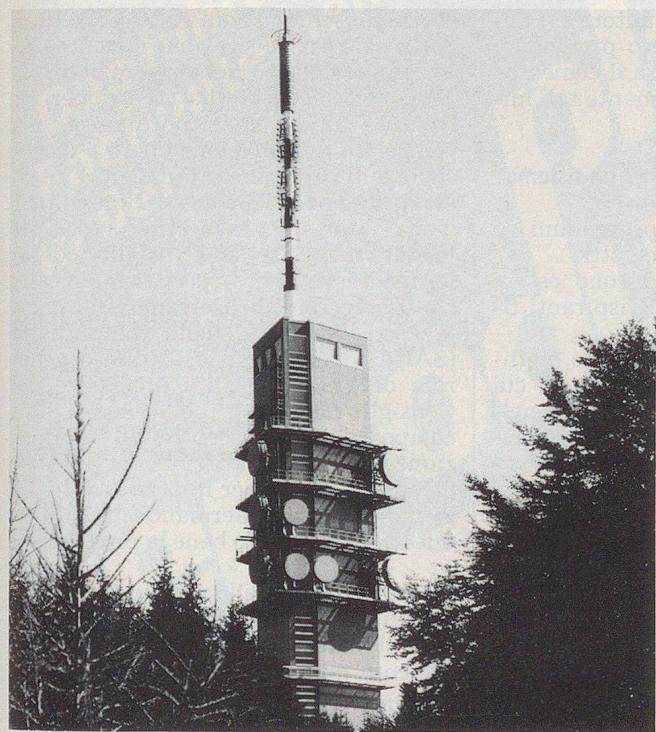


**La Svizzera,
un paese
sempre
informato**

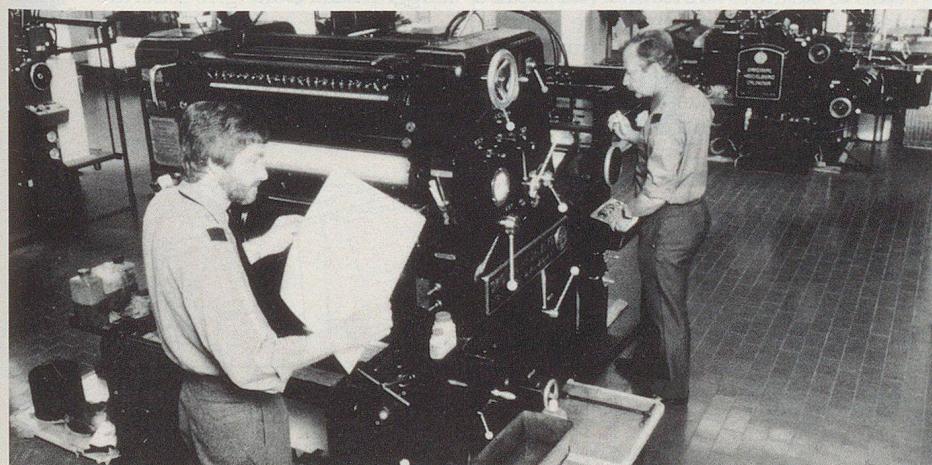
Nella prima variante, la trasmittente di fortuna è incorporata nel porta-antenna. Questo è in acciaio e con un diametro di 4,5 m alla base, sufficientemente robusto per far fronte a un attacco aereo, a meno forse se viene centrato in pieno da un obice d'artiglieria.

Quando la sensibile antenna civile resta colpita, il funzionamento viene commutato immediatamente sull'antenna di soccorso e la trasmissione può continuare senza interruzione. La seconda variante consiste di due diversi elementi. L'antenna civile principale non è costruita particolarmente massiccia né è protetta in modo speciale. In compenso, qualche po' distante e interrata, si trova un'antenna speciale di soccorso. Quest'ultima assomiglia a un'antenna radio, sovradimensionata e composta telescopicamente e, in caso di necessità viene spostata con la forza idraulica. In caso di pericolo acuto, può essere fatta rientrare e un coperchio d'acciaio blindato offre una protezione ottimale.

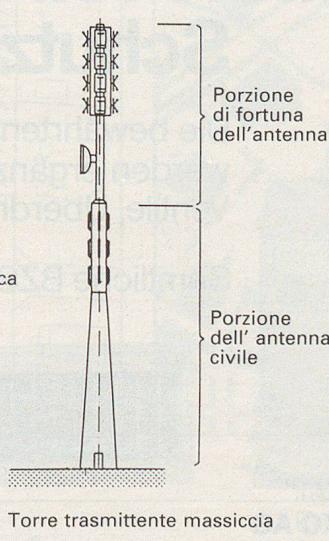
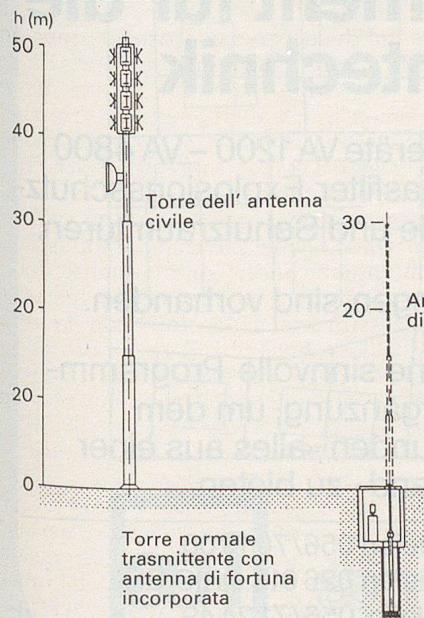
Le trasmittenti OUC operano normalmente con una potenza di 0,3 a 0,5 Kilowatt. In ognuna delle 50 stazioni specialmente equipaggiate è inoltre pronto un aggregato di trasmissione che può aumentare la potenza a 10 Kilowatt. Questi garantiscono che la voce passi attraverso il cemento.



Sguardo in una tipografia



I due sistemi di trasmittenti di fortuna



Autonomo e pluricollegato

Le trasmittenti più robuste e meglio protette non servono tuttavia a nulla se i collegamenti tra studio e trasmittente sono interrotti. L'avviamento dei programmi avviene normalmente via cavo. Tuttavia, proprio in situazioni eccezionali, assume importanza accresciuta il principio secondo cui un collegamento non assicura ancora il collegamento: alla rete cavi è quindi sovrapposto un sistema permanente di fasci direzionali.

In tempo di pace, tutti i collegamenti si operano a distanza. In occasione di situazioni eccezionali, la sicurezza esige che si proceda in modo diverso: personale delle PTT, specialmente formato a questo scopo, assicura il funzionamento e la sorveglianza di ogni singola trasmittente, sul posto. È evidente che tale personale dev'essere istallato e protetto sotto terra. Dispone di tutto l'equipaggiamento necessario e delle riserve per vivere e lavorare durante lungo tempo senza approvvigionamento dall'estero. Anche la trasmittente è in ampia misura indipendente dal mondo esterno. Gruppi elettrogeni di fortuna le forniscono l'energia indispensabile in caso d'interruzione o di rottura di corrente.

Le prime reti della SSR sono la base del sistema

L'uditore dispone attualmente di una vasta gamma di emissioni: la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) offre tre programmi distinti in ciascuna delle lingue ufficiali svizzere, tedesco, francese e italiano. Si aggiungono poi numerose radio locali private e, naturalmente, anche quelle straniere. È possibile che, in situazioni straordinarie, tale densa rete di distribuzione possa per qualche tempo ancora essere mantenuta. La ricezione è comunque possibile soltanto in superficie: non tutte le voci passano attraverso il cemento! In altri termini: soltanto i programmi delle prime reti della SSR in ciascuna delle regioni linguistiche possono essere diffusi con la necessaria potenza per essere captati nel rifugio. Si tratta di DRS-1 nella Svizzera tedesca, della Première nella Svizzera romanda e della Rete Uno nella Svizzera italiana.

SSR e DISTRA, strettamente connesse

Le prime reti d'emissione costituiscono quindi i veri e propri canali d'informazione che saranno gestiti il più a lungo possibile dalla SSR. Se non sarà più in grado di provvedervi con le strutture e gli impianti civili di cui dispongono, data l'evoluzione della situazione, allora subentrerà immediatamente la DISTRA.

La DISTRA continua ad emettere sulle frequenze abituali delle prime reti e per l'uditore nulla muta sotto questo aspetto. Anche le voci che essi intendono sono voci conosciute, poiché in effetti saranno le stesse annunciatrici e gli stessi annunciatori che operavano prima per

la SSR e che ora entrano al servizio della DISTRA.

Tenere conto anche delle necessità dei cantoni

I bisogni d'informazione dei cantoni saranno accresciuti, in situazioni straordinarie, come lo sono quelli della Confederazione. Il progetto tiene conto di tale fatto. Gli avvenimenti che concernono soprattutto un determinato cantone possono esservi presentati in maniera più dettagliata. È tecnicamente possibile alimentare le trasmittenti OUC in modo che in ogni cantone possa essere diffuso un programma individuale. I Governi cantonali disporranno così, nel loro quartiere generale, di un accesso diretto alle «loro» trasmittenti. Tuttavia occorre ricordare che le onde hertziane non s'arrestano alle frontiere cantonali e che non si può impedire che vi siano accavallamenti. Il Consiglio federale non ha ancora deciso in quale forma e in quale misura i cantoni potranno ricorrere a questo mezzo in caso d'urgenza. Deciderà prossimamente dopo avere inteso tutti i 26 cantoni, fintanto che la SSR detiene la responsabilità dei programmi, queste «attualità cantonali» continueranno ad essere da lei prodotte e diffuse. Quando subentra la DISTRA, la stessa riprende anche questo compito, ricorrendo ai servizi di personale radio già predeterminato, se possibile originario del cantone rispettivo.

Un miglioramento decisivo

La Svizzera adotta tutte le misure possibili affinché, in caso di catastrofe civile o di guerra, non venga ad essere

interrotto il contatto tra autorità e popolazione. Non è eccessivo pretendere che «la voce che attraversa il cemento» migliora in modo determinante tali misure di preparazione.

Esigenze più importanti poste a un sistema d'allarme-radio

- In caso d'allarme, i programmi in corso devono essere interrotti.
- Le notizie d'allarme devono essere lette da voci conosciute, ispiranti fiducia.
- Le notizie d'allarme devono, indipendentemente dal momento in cui questo è scattato, essere ripetute nelle emissioni d'informazione e d'accompagnamento. I collegamenti incrociati con i media affini devono essere garantiti in modo permanente.
- Credibilità e chiarezza assumono in caso di crisi importanza molto più rilevante che non in caso normale.
- Fattori psicologici come il tono dell'annuncio e la scelta dei termini concorrono a raffermare credibilità e chiarezza.
- Le notizie d'allarme e informazioni relative saranno subito inserite in un piano di diffusione che deve essere comunicato agli uditori. Nessuno è in grado, in situazioni del genere, di ascoltare la radio senza interruzione.
- La rapidità è davvero importante, ma non può tuttavia compromettere la veridicità delle notizie trasmesse.

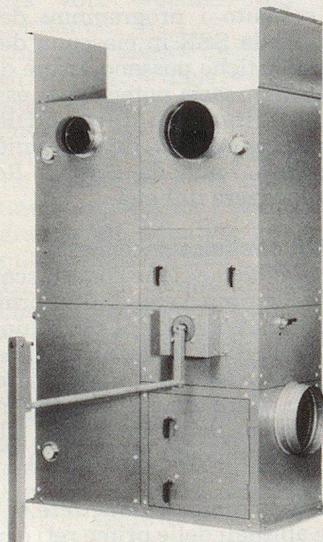
Stato maggiore e centrale d'informazione sono pronti

L'informazione è un compito di direzione, in tempi ordinari come straordinari. Essa deve quindi, sin dall'inizio,

essere presente in ogni stato maggiore e comparire senza eccezione durante tutto lo svolgimento delle operazioni. La cancelleria federale ha creato, per far fronte a situazioni straordinarie, una centrale d'informazione che è a disposizione di tutti gli stati maggiori interessati da una crisi. Questo organo funziona naturalmente in primo luogo per lo stato maggiore del Consiglio federale, ma serve anche, per esempio, allo stato maggiore di protezione sanitaria in caso d'aumento della radioattività (SARA). Nell'esercizio di difesa generale del 1988, lo stato maggiore del Consiglio federale (nella sua nuova composizione) e la centrale d'informazione (di recente creazione) erano stati messi alla prova per la prima volta. Le prime analisi confermano che tutti e due hanno superato bene la prova.

La molteplicità delle notizie in arrivo e l'obbligo di elaborarle e di trasmettere tutte il materiale in arrivo mostra chiaramente quanto siano alte le esigenze poste alle personalità che operano nella centrale d'informazione e nello stato maggiore del Consiglio federale.

(Info DFGP)



ORION-Voll-Sortiment für die Schutzraumtechnik



Die bewährten Schockgeräte VA 1200 – VA 4800 werden ergänzt durch Gasfilter, Explosionsschutz-Ventile, Überdruck-Ventile und Schutzraumtüren.

Sämtliche BZS-Zulassungen sind vorhanden.

Eine sinnvolle Programm-Ergänzung, um dem Kunden «alles aus einer Hand» zu bieten.



ORION AL-KO AG
Industriestrasse 176
CH-8957 Spreitenbach

Telefon 056/7013 00
Telefon 826 013 ORIO CH
Telefax 056/71 24 49